

# BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Focus

Lo studio su «Brescia, resilienza e ripresa. Una città che cambia»

## Brescia, l'incidenza degli stranieri è al top E ora la sfida si chiama «economia cognitiva»

La città è «interculturale» con presenze estere al 19,1%. È la concentrazione più alta sia della Regione che d'Italia

Nuri Fatolahzadeh  
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Gli ingredienti per stare «sul mercato che vale», quello competitivo e che genera benessere reale, ci sono tutti. Ma se questi ingredienti non si leggono, non si analizzano e, quindi, non si governano, si rischia di non evolversi nella direzione giusta. Quale? Quella che porta a stare al passo con i nuovi tempi, i nuovi spazi, le nuove trasformazioni e le nuove generazioni. Altrimenti ecco il rischio: quelle stesse «materie prime», potenzialmente eccellenti, possono portare ad acuire contraddizioni e contrasti fatti di disparità e di fratture. Tra ricchezza e nuove povertà, tra adulti e giovani, tra produzione e ambiente, tra integrazione e razzismo. Ecco perché, in un momento storico in cui Brescia è in perfetto equilibrio tra local e global, la chiave di volta è l'economia cognitiva: conoscenza e ricerca con la persona al centro.

Ci vogliono, insomma, «economia e sentimento», consapevolezza della propria identità e apertura alla creatività per condividere benessere.

**Immigrazione.** È questo, una lettura dei dati-bussola che raccontano lo spaccato attuale, che il libro «Brescia, resilienza e ripresa.

Una città che cambia» - curato da Ilaria Beretta e Valerio Corradi e presentato ieri nella Sala Libretti del GdB con il direttore Nunzia Vallini - tenta di consegnare: in otto capitoli si racconta la Brescia d'oggi guardandola dall'alto, attraverso un piano sequenza che scandina lo stereotipo di «provincia esclusivamente industriale» e va oltre. Rileggendo punti di forza, evoluzione e prospettive. Tanti gli spunti, figli del fatto che siamo in un'epoca di cambiamenti accelerati dalla pandemia che ci ha posto di fronte alle nostre vulnerabilità, come persone e co-

me corpi sociali. Bisogna fare i conti con le questioni della sostenibilità, con le crescenti rivendicazioni di una migliore qualità della vita e del lavoro. Prospettive da ricalibrare, dunque. E da mettere al centro di una nuova rete di relazioni, tipiche peraltro proprio di una Brescia che è stata capace di compiere una metamorfosi «da provincia multiculturale a provincia interculturale». L'evoluzione è descritta nei numeri: le comunità straniere sono passate dal 2,6% del 1998 all'11,9% del 2021. Il capoluogo accoglie circa un quarto degli stranieri, mentre il 75,9% sta nelle diverse zone produttive: l'ovest e la Bassa hanno un'incidenza di immigrati stabile, mentre Valsabbia e Valromenza - che quindici anni fa erano le zone più multietniche - hanno incassato un calo. C'è un riflesso anche nel mondo dell'impiego? Sì. La domanda di lavoro è divenuta, negli anni post-crisi, sempre più confinata in filiere «eticizzate»: costruzioni, servizi alle imprese, lavoro domestico e agricoltura. Ma anche la scuola è uno specchio chiave: nel Bresciano più di un bambino su tre (35,3%) ha una storia migratoria alle spalle, la nostra è la seconda provincia lombarda (dopo Milano) per numero di

alunni stranieri: basti pensare che i ragazzi figli di stranieri di prima e seconda generazione rappresentano il 17,7% della popolazione scolastica.

Questa convivenza in ambito lavorativo (dettata da una reciproca convenienza sociale) e scolastico «ha portato a un'evoluzione positiva delle politiche locali di integrazione» si legge nel volume, ma anche a intolleranze: «Quest'ambivalenza» - scrive Maddalena Colombo - mostra una Brescia che esprime tanto le buone intenzioni, quanto i cattivi pensieri» e vi è spesso un allarme legato alla pressione sui servizi che spinge alcune Amministrazioni bresciane ad ostacolare l'accoglienza.

**Demografia.** Serve conoscersi meglio per capire che le aree metropolitane sono luoghi vitali, segnati da una «economia di peculiarità locali» che continua ad attrarre risorse umane, finanziarie, culturali, sociali e a proporre ipotesi in cui produttività e inclusione non sono antinomie.

Chi sceglie il capoluogo e chi la provincia? Come è cambiata la platea dei residenti? Lo spaccato demografico risponde a queste domande. E il primo dato interessante è che esiste un «caso Brescia»: in città l'incidenza degli stranieri sulla popolazione complessiva (pari al 19,1%) è più elevata non solo della provincia (12,4%), ma anche della Re-



Mixité. Brescia è la seconda provi...

IN PILLOLE

**Il libro.** «Brescia, resilienza e ripresa. Una città che cambia» (2022) è un volume curato da Ilaria Beretta e Valerio Corradi, pubblicato dalla casa editrice Rubbettino nella collana «Sociologia delle città italiane». I contributi raccolti sono realizzati da studiosi e ricercatori del Laboratorio di Ricerca e Intervento Sociale (LaRIS) dell'Università Cattolica.

**L'incontro.** Durante l'incontro, moderato dal direttore Nunzia Vallini, sono intervenuti Ilaria Beretta, Valerio Corradi, Maddalena Colombo, Giovanni Gregorini, Silvia Mugnano e Luciano Pilotti.

**f MULTISERVIZI BARBAGLIO**  
www.duplicazionechiaviauto.com  
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com  
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

**A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO**

**RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO**

## Furto all'asilo nido, via con i computer

In città

Colpo al Girotondo in via Franchi. Timore delle educatrici per le foto dei bimbi rubate

■ Inizio di settimana da dimenticare per gli educatori dell'asilo nido Il Girotondo in via Martino Franchi in città, a pochi passi da via Milano. Che alla riapertura dopo il fine settimana hanno dovuto fare i conti

con una brutta sorpresa.

Nella notte tra domenica e lunedì qualcuno si è infatti introdotto nella struttura comunale rubando alcuni computer e macchine fotografiche. «Non sono a rischio dati sensibili» viene assicurato da Palazzo Loggia. La preoccupazione delle maestre e della responsabile dell'asilo nido comunale però è che nella memoria delle macchine fotografiche, così come nei pc, siano contenute immagini dei bambini scattate dalle insegnanti durante le attività. Immagini che sarebbero servi-



Preoccupazione. Nei pc trafugati,

te per completare i lavori di fine anno dei bambini che ieri mattina erano regolarmente presenti all'asilo nido.

Un timore comprensibile anche se probabilmente centrato in azione era più inteso al materiale da rubare e da provare a rivendere, che a



**Dai Padri Comboniani Lo sguardo di Gesù sulle donne: l'adultera**  
Oggi, dalle 18 alle 19.30, dai padri Comboniani di viale Venezia 116, in presenza e in streaming, si tiene il secondo incontro del ciclo «Fissatala... la amò. Lo sguardo di

Gesù sulle donne», dedicato a «L'adultera». Introduce Anna Della Moretta del Giornale di Brescia, intervengono madre Eliana Zanoletti e Federica Giuzzi. L'ingresso è libero. Per ricevere ulteriori informazioni, contattare Nadia Benetti (tel. 340 2726347).

ho risolto il mio problema, sono stato da...  
**BRICCHETTI**  
19177 Apparecchi Acustici  
BRESCIA - SARIZZO - Tel. 030 302413  
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Al GoB. Da sinistra Beretta, Vallini, Consci e, in piedi, Colombo



Rischio estinzione. Molti lavori senza ricambio generazionale stanno scomparendo

# Il «lavoro buono» e l'urgenza di un patto tra le generazioni

**Solo incrociando l'etica della responsabilità e quella dell'autorealizzazione si troverà l'equilibrio domanda-offerta**

## L'appello

■ Un focus particolarmente interessante è quello legato al lavoro e alla marginalità sociale. Il volume «Brescia, resilienza e ripresa. Una città che cambia» e il dibattito che ne è scaturito ieri in Sala Libretti lanciano in qualche modo un appello corale: vero, la nostra provincia è già portatrice di cambiamenti importanti che hanno portato effetti positivi, ma non ci si ancori ai soli successi passati. Serve cioè un'evoluzione che oltre a rimettere la persona al centro (e, quindi, le reti sociali, la comunicazione e la ricerca come bussola e fonte di idee e creatività), trovi spazio per le nuove generazioni, per i loro ritmi e soprattutto - per le loro competenze. Questo mantenendo ben salda la consapevolezza che la nostra provincia non è un monolite e che per restare «glocal» - in modo sano bisogna ricomporre e guardare in faccia i suoi «lati oscuri».

tuttavia essere colta al meglio se non si affronta uno dei problemi più urgenti: la crisi generata dal disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, una faglia che vede sempre più distanti i giovani dalle imprese. Ed è proprio a loro, a chi le imprese le litighe, che Dario Eugenio Nicoli rivolge il suo appello: serve un patto generazionale. La ragione: «Molte criticità derivano dalla grande difficoltà di tanti imprenditori senior di innovare il proprio modo di fare impresa, di gestire le risorse umane e di fare welfare aziendale alla luce del modello di sviluppo globale basato sul concetto di sostenibilità». Nel bresciano sono cioè sempre più diffusi i casi di imprenditori - che Nicoli definisce «della vecchia guardia» - che preferiscono «chiudere la propria impresa familiare anziché passare la gestione alle nuove generazioni», esponendo così il sistema economico-produttivo locale al rischio di estinzione di professioni storiche.

ne e legare con la comunità. Incrociando così le due etiche (quella della responsabilità (più invocata dai senior) e quella dell'autorealizzazione (prediletta dai giovani). Ecco, allora, il «lavoro buono» quello che «procure beneficio reale alle persone», che «è fatto a regola d'arte, è sicuro, porta con sé l'impronta riconoscibile dell'autore, è affidabile».

Così Brescia potrebbe proseguire il suo cammino in positivo ed evolvere ancora, con un'umanità densa su cui ricostruire fiducia, ritroverne politiche urbane e scelte di gruppo e individuali che possano riqualificare il nostro tempo. Ricostruire più equilibri assetti economici. Legare il verde degli alberi in strada e piazze al miglioramento delle relazioni sociali e professionali. Smart working e competitività. Mobilità dolce e sperimentazione sociale e culturale. Crisi e ripresa.

**I giovani sono sempre più distanti dalle imprese: serve un nuovo modello di valori e di welfare**

Brescia è cresciuta ed è un punto di riferimento in cui si intersecano cultura, finanza, servizi, cura, formazione, ricerca. Si è nel mezzo di un processo evolutivo: digitalizzazione, sostenibilità, transizione ecologica. Si tratta di mettere a sistema questi processi: una rete di flussi dinamici, di incrementi di competenze e specializzazioni, di radici locali e rapporti globali, di cultura della responsabilità pubblica e di trasparenza privata. Catturati da cui ripartire senza sottovalutare i dati, le fragilità e le debolezze. *#NFE*.

## Marginalità sociale e povertà, la geografia del capoluogo

### Redditi

■ Alla crescita del benessere diffuso va di pari passo quella della fascia di persone e di famiglie in difficoltà. Quale la distribuzione nel capoluogo? Nel libro è Diego Mesa a descrivere questa geografia. Partendo dal centro storico che è al tempo stesso la zona con il reddito medio annuo più elevato e quella con la percentuale più alta di redditi al di sotto della soglia di povertà. Come mai? Perché «occhiale al suo in-

terno spazi urbani neutrali e di pregio ma anche servizi e luoghi chiave per le fasce più fragili della popolazione (come il carcere, ma anche il «non luogo» della stazione, spesso approdo di senza dimora). Al secondo posto per livelli reddituali c'è la zona nord della città, che vede però anche il minor numero di redditi sotto la soglia di povertà, con una composizione socioeconomicamente più omogenea. Sul versante opposto, si pongono i quartieri della zona ovest e sud, caratterizzati da medie reddituali leggermente più basse e da una quota

maggiore di redditi sotto la soglia di povertà. In queste aree mini grattacieli del nuovo terziario e condomini di nuova concezione si trovano a breve distanza con aree industriali dismesse e case popolari. «In una città di poco più di 90 chilometri quadrati - scrive Mesa - le distanze fisiche tra centro e periferie sono brevi e non riflettono geometricamente le distanze sociali tra i vari segmenti della popolazione. Differenze disuguaglianze sociali coesistono sovente negli stessi spazi urbani». Così confini e distanze sociali sono più compressi, sottili e parcellizzati nello spazio e nel tempo. Le diverse anime della città convivono in un gioco di distanze e vicinanze, visibilità e invisibilità sociale.  *//*

## Schiacciato in cava 29enne grave al Civile

### A Castegnato

Infortunio sul lavoro in via Cavallera. Rischio amputazione per un travagliatore



L'azienda. L'ingresso della ditta di gestione della ditta Ilete ed

■ Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri sera a Castegnato, nell'area di via Cavallera. L'ennesimo incidente, solo a poche ore dalla celebrazione della Festa dei lavoratori. Attorno alle 17.45, nella cava

gestita dalla ditta Ilete ed (un'azienda che si occupa di scavi, ritiro macerie, di vendita inerti e di demolizioni), un giovane operato di 29 anni è stato infatti travolto da un macchinario utilizzato per separare la sabbia e la ghiaia. Per cause ancora al vaglio degli inquirenti, il 29enne si è ritrovato improvvisamente schiacciato dal macchinario all'altezza degli arti inferiori, riportando l'amputazione parziale del piede destro e diverse fratture, a partire dalla rotina del piede sinistro. A dare l'allarme, poco prima delle 18, sono stati i colleghi del giovane, che si sono occupati dei prelievi soccorsi. Sul luogo dell'incidente, che si trova nell'area agricola a sud

del paese, si sono recati in breve tempo i soccorritori in ambulanza, l'auto medica e l'elisoccorso. Al loro supporto sono giunti i Vigili del Fuoco, e poi i Carabinieri e il personale dell'Asl a cui spettano le indagini del caso. Il giovane, dopo i primi interventi in loco per stabilizzarne le condizioni, è stato trasferito in elimbulanza in codice rosso sino all'ospedale Civile di Brescia, dove è tuttora ricoverato in gravi condizioni. L'uscita dinamica dell'accaduto è ora al vaglio dei Carabinieri della stazione di Ospitaletto. Il 29enne, residente a Travagliato, versa, come detto, in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita.  *//*

GABRIELE MINELLI

**Buono Sconto 20% da conservare**

**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde Pulizie fosse biologiche e pozzi neri**

**Immediata disponibilità anche di notte e festivi Interventi molto economici**

**Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870**  
Skype: Spurghi  
bruno.minuti@tin.it  
\*Valido fino al 31/12/2022

**Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito**